

presenza dei consiglieri, che la comunione sotto ambedue le speci non doveva costituire un motivo di divisione e che egli intendeva piuttosto di chiedere una dispensa a Roma.¹ I consiglieri presero tosto il nunzio a parola: « Giacchè così gentilmente Sua Santità offre la dispensa » essi desideravano la concessione del calice anche per il restante dei sudditi.² Non giovò a Gropper che egli più tardi parlasse solo della dispensa, « che avrebbe potuto forse ottenersi » per la famiglia ducale e per una piccola parte della corte.³ Nella risposta definitiva del duca fu pure domandato il calice per tutti i sudditi:⁴ al nunzio restò solo l'ingrato compito di scagionarsi il più possibile nella relazione a Roma della responsabilità di questa proposta.⁵ Del resto egli fece rilevare vivamente, quanto finora si fosse ottenuto col fatto che un principe così autorevole avesse dato l'assicurazione solenne di mantenere la religione cattolica e di estirpare energicamente l'errore. Questo essere molto più di quello che prima si fosse osato sperare. In seguito a ciò anche le chiese di Düsseldorf, già prima abbandonate, ora sono di nuovo riaperte, e il duca stesso ora vi assiste alla messa. Ciò che ancora manca, si può attendere dall'avvenire.⁶

Già il 22 dicembre 1573 Gropper aveva dovuto comunicare a Roma una grave malattia del vescovo di Münster.⁷ Tre mesi più tardi lo stato di Giovanni von Hoya era così peggiorato che Corrado von Westerholt e il sindaco Schade si recarono da Münster presso Gropper e il duca di Cleve per consigliarsi sul da farsi. Poco più d'una settimana dopo Giovanni von Hoya era morto. Doveva iniziarsi una nuova lotta fra cattolici e protestanti per i tre vescovati di Münster, Paderbona e Osnabrück.⁸

In Roma era stato fatto tutto in tempo per impedire nuove perdite. Lettere credenziali per i capitoli delle tre diocesi vedovate,⁹ e agli elettori di Magonza e di Colonia,¹⁰ come pure furono inviate a Gropper avvertimenti per la massima vigilanza e attenzione. Osnabrück purtuttavia l'ebbe il duca Enrico di Sassonia-Lauenburg, il quale già era in possesso dell'arcivescovato di Brema; un capitolato elettorale doveva assicurare ora la diocesi al cattolicesimo.¹¹ Paderbona si rifugiò sotto la valevole difesa di Salentino di Isenburg elettore di Colonia, che richiesero come amministra-

¹ KELLER 201.

² Ibid. 203.

³ Ibid. 206. SCHWARZ loc. cit. 98.

⁴ KELLER 208.

⁵ A Galli il 20 gennaio 1574, presso SCHWARZ loc. cit. 101.

⁶ Ibid. 102.

⁷ THEINER I, 99.

⁸ SCHWARZ, *Gropper* LIV.

⁹ Del 5 febbraio 1574, presso THEINER I, 233 s.

¹⁰ Del 5 febbraio 1574, presso SCHWARZ, loc. cit. 102 s. Al duca Gropper parla di brevi a Magonza ed a Treviri, *ibid.* 130.

¹¹ *Ibid.* 163. LOSSEN I, 257.